Scuola, Turano: “Nessun rinvio in Sicilia. Serve un piano per edifici più moderni”

Nessun rinvio dell’apertura delle scuole in Sicilia. La Regione mantiene la linea già annunciata e, nonostante le temperature ancora elevate, non prevede lo slittamento dell’avvio delle lezioni. A ribadirlo è l’assessore regionale all’Istruzione e alla Formazione professionale, Mimmo Turano, intervenuto ai microfoni del Tgr Sicilia. “L’ipotesi di posticipare l’inizio dell’anno scolastico non è percorribile”, ha spiegato, ricordando i vincoli legati alla durata dell’anno scolastico e al calendario degli esami.

Secondo Turano, infatti, la scuola dovrà terminare il 9 giugno, mentre il 16 giugno partiranno gli esami di Stato. Nei giorni precedenti saranno inoltre impegnati i docenti per scrutini, ammissioni e attività legate alla maturità. “Se il caldo dovesse continuare ancora per un mese – ha osservato – cosa facciamo, teniamo le scuole chiuse?”.

Per l’assessore, però, il problema delle temperature all’interno degli istituti è reale e impone una riflessione strutturale. La questione, ha sottolineato, riguarda soprattutto le condizioni degli edifici scolastici, la cui competenza è degli enti locali: Comuni ed ex Province. La Regione, in questo quadro, non può intervenire direttamente installando impianti di climatizzazione negli istituti.

Da qui l’idea di costruire un intervento più ampio. Turano ha annunciato che, insieme al presidente della Regione, intende coinvolgere il Gestore dei Servizi Energetici per individuare possibili soluzioni finalizzate all’efficientamento e all’ammodernamento degli edifici scolastici, compresa l’eventuale installazione di sistemi di condizionamento.

“Stiamo pensando a un piano straordinario”, ha anticipato l’assessore, chiarendo però che per renderlo concreto saranno necessarie risorse e la collaborazione degli enti locali.
Nel corso dell’intervista Turano ha poi commentato anche la decisione del sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola, di sospendere le attività didattiche dal 15 al 18 settembre per consentire interventi di derattizzazione, richiamando le eccezionali condizioni climatiche.
Una distinzione, secondo l’assessore, va però fatta tra il tema del semplice benessere degli studenti e quello della tutela della salute pubblica. “Se il sindaco ha elementi per ritenere che ci siano ragioni di sanità pubblica, ha fatto bene”, ha affermato Turano. Diverso, invece, sarebbe il caso in cui la sospensione fosse legata esclusivamente alla necessità di effettuare interventi programmabili durante il periodo estivo.

Rinviare l’inizio dell’anno scolastico? Il sindaco Italia: “Per ordinanza serve allerta meteo ondate di calore”

La Regione ha già chiarito che non intende spostare la data di inizio dell’anno scolastico in Sicilia. Caldo o non caldo, si torna in classe il 15 settembre. Ma non si arrestano le richieste di rinvio, adesso indirizzate direttamente ai sindaci a cui viene chiesto di intervenire con ordinanza. Il tema, in verità, non pare essere centrale nell’agenda dei

sindaci aretusei. Il primo cittadino di Siracusa, Francesco Italia, spiega che – senza un provvedimento della Regione – si procederà come previsto, dunque tutti in classe. “Anche perchè lo slittamento di una settimana o dieci giorni andrebbe poi recuperato comunque, allungando verso fine giugno il calendario delle lezioni. E quindi si ripresenterebbe il problema”, aggiunge in diretta su FMITALIA. Discorso diverso se, nell’immediatezza della riapertura, dovessero arrivare bollettini climatici (dalla Protezione Civile Regionale, ndr) con indicazione di allerta rossa per ondate di calore. “In quel caso, e sulla scorta di quel provvedimento, potremmo valutare di intervenire con ordinanza. Esattamente come avviene per il maltempo”, le parole del sindaco Italia.
Ci sarebbe, invero, il precedente di Rosolini dove il sindaco Spadola ha firmato ordinanza per rinviare al 21 settembre l’apertura delle scuole. “Ma lì si è deciso di seguire l’escamotage della disinfestazione straordinaria…”, commenta il primo cittadino di Siracusa. “Le ordinanze con cui si modifica l’assetto ordinario, specie se coinvolgono altre istituzioni, devono essere motivate. Non posso chiudere perchè secondo me fa caldo. Serve un bollettino o altro provvedimento regionale su cui poggiare l’ordinanza. Inoltre – aggiunge Francesco Italia – il capoluogo ha un numero elevato di plessi scolastici e non tutti sono di competenza del Comune di Siracusa: le superiori, ad esempio, sono responsabilità del Libero Consorzio. Sarebbe paradossale chiudere gli istituti comprensivi e ritrovarsi con le scuole superiori aperte”.
Ci sarebbe la possibilità, per le singole scuole, di far ricorso all’autonomia e decidere comunque di rinviare il ritorno in classe di studenti e prof. Ma quelle giornate andrebbero comunque recuperate per mantenere i 200 giorni di lezioni, richiesti da calendario scolastico.
Sebbene le temperature non siano fortunatamente sui livelli di fine agosto, restano comunque sopra ai valori medi stagionali. E non tutti i locali scolastici, a Siracusa, sono climatizzati. “A breve inaugureremo nuove scuole, tutte con fotovoltaico e impianti climatici energeticamente efficienti.

Abbiamo appena stanziato 600 mila euro per interventi di messa in sicurezza e ne destineremo una parte proprio alla risoluzione di problemi caldo/freddo”, anticipa il sindaco Italia.
Sulle condizioni degli edifici che ospitano le scuole e sull’emergenza caldo, intanto, si concentra anche lo scontro politico a livello locale con Forza Italia, Insieme ed il Pd che attaccano l’amministrazione e sollecitano interventi.

immagine generata con strumenti di IA

Ad Avola si torna in classe il 18 settembre. E anche Pachino si prepara a rinviare apertura scuole

Anche ad Avola posticipato l’avvio dell’anno scolastico, disposto in Sicilia per il 15 settembre. Studenti ed insegnanti torneranno in classe dal 18 settembre. Lo ha stabilito con ordinanza il sindaco della città dell’esagono, Rossana Cannata. Il provvedimento è dello scorso 31 agosto. Sebbene possa essere indirettamente ricollegato alle alte temperature ed al dibattito in corso sulle condizioni climatiche nelle aule delle scuole siciliane, la decisione è stata assunta per “consentire le operazioni di disinfestazione e derattizzazione dei locali scolastici e la successiva pulizia e aerazione”.
L’ordinanza dispone la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado di Avola, da lunedì 14 settembre a giovedì 17 settembre 2026. Riguarda quindi gli istituti Majorana, Capuana-De Amicis

e Bianca. Il rientro in classe slitta pertanto al 18 settembre, venerdì. Cosa che potrebbe invogliare molte famiglie ad attendere direttamente il lunedì seguente.
Anche il sindaco di Pachino, Giuseppe Gambuzza, sta lavorando in queste ore ad un'analoga ordinanza che disponga il rinvio della riaperture delle scuole al 21 settembre, sempre per disinfestazione. Ieri, analoga decisione a Rosolini, con ordinanza firmata dal sindaco Giovanni Spadola.

immagine realizzata con strumenti di IA

Scuole al caldo, Barbone (FI) attacca il Comune: "Aule invivibili, il sindaco si assuma responsabilità"

"È inaccettabile che i bambini siano costretti ad andare a scuola con queste temperature, mentre nelle aule non è consentito neanche utilizzare i ventilatori". L'emergenza caldo resta al centro del dibattito politico cittadino e Alessandra Barbone, commissaria cittadina di Forza Italia a Siracusa, punta il dito contro l'amministrazione comunale e, in particolare, contro il sindaco Francesco Italia.
Secondo Barbone, il Comune avrebbe dovuto valutare misure analoghe a quelle adottate da altri sindaci della provincia, che hanno disposto il rinvio dell'avvio delle lezioni proprio alla luce del perdurare delle alte temperature. "A Siracusa, invece, si continua a far finta che il problema non esista. Se le condizioni sono insostenibili, spetta al sindaco valutare l'adozione di un'ordinanza. Non si può scaricare tutto sulle

scuole e sulle famiglie”.
La polemica sul caldo si intreccia, per Barbone, con una questione più ampia che riguarda la qualità e la sicurezza degli edifici scolastici cittadini. Nel mirino finisce anche la scuola Lombardo Radice. “Avevo presentato un emendamento al bilancio, poi approvato, per il rifacimento del tetto della Lombardo Radice, dopo che una parte era caduta addosso a un bambino”, ricorda la commissaria di Forza Italia. “I fondi, però, sono rimasti inutilizzati, impedendo di fatto l’intervento”.
Barbone contesta anche la gestione dei successivi lavori. “Sono stati stanziati altri soldi e pagata una ditta per sistemare il tetto, ma il progetto sarebbe stato sbagliato e i lavori, anziché risolvere il problema, avrebbero peggiorato la situazione. La scuola è ancora, infatti, senza un tetto adeguato”.
L’attacco si estende quindi alla gestione delle risorse destinate all’edilizia scolastica. “Ci sono soldi del PNRR che non sono stati spesi e sono tornati indietro. E intanto ci sono scuole senza impianti elettrici a norma, senza progetti adeguati e senza le necessarie pratiche di prevenzione incendi. È una situazione che non può essere accettata”.
Una denuncia che, nelle parole della commissaria, riguarda direttamente anche la sicurezza degli studenti. “Non si può parlare di tutela dei bambini e poi lasciare gli edifici scolastici in queste condizioni. Se ci sono stati errori, devono essere accertati. Se ci sono state responsabilità, devono essere addebitate”.
Il tema del caldo resta però al centro dell’intervento. Barbone lancia una provocazione direttamente al sindaco Italia. “Venga a vedere in quali condizioni lavorano gli insegnanti e studiano i bambini. Si sieda in una stanza insieme a trenta persone, senza aria condizionata, e provi a lavorare con le attuali temperature. Poi ci dica se è una situazione accettabile”. E rincara: “Il sindaco si deve assumere le proprie responsabilità, come hanno fatto i suoi colleghi di altre città”.

Scuole, Priolo è pronta per il nuovo anno: “Impianti di condizionamento tutti funzionanti”

Scuole pronte ad accogliere gli studenti in vista dell’avvio del nuovo anno scolastico. A Priolo Gargallo si è conclusa oggi la ricognizione dei plessi comunali, con particolare attenzione agli impianti di climatizzazione, alla sicurezza e alle condizioni degli spazi interni ed esterni. Il risultato comunicato dall’amministrazione guidata dal sindaco Pippo Gianni è del 100% degli impianti di condizionamento funzionanti. Un dato particolarmente significativo alla luce delle temperature ancora elevate che stanno caratterizzando queste giornate e del dibattito sull’opportunità di rinviare l’apertura delle scuole in alcuni comuni della provincia.
Il piano di interventi era stato programmato già alla fine dello scorso anno scolastico, attraverso un tavolo tecnico che ha coinvolto il sindaco, l’assessore ai Lavori pubblici Tonino Margagliotti, l’assessore alla Pubblica istruzione Federica Limeri, l’Ufficio tecnico comunale e la dirigenza scolastica. Le attività operative sono poi entrate nel vivo il 26 agosto, subito dopo la conclusione dei campi estivi, con una serie di interventi finalizzati a garantire condizioni adeguate per il ritorno in aula. A chiudere la ricognizione è stato oggi il sopralluogo dell’assessore Limeri, effettuato su mandato del sindaco insieme ai tecnici della Priolo in House e al personale scolastico. La verifica ha confermato la piena funzionalità degli impianti di climatizzazione, anche grazie alle operazioni di pulizia dei filtri e alla sanificazione.
Il programma predisposto dal Comune non si è limitato agli

impianti di condizionamento. Tra le attività realizzate figurano anche l’installazione di condizionatori integrativi e di tende oscuranti nei locali maggiormente esposti al sole, con l’obiettivo di rendere più confortevoli le aule. Particolare attenzione è stata dedicata anche all’accessibilità, attraverso verifiche sui montascale e l’acquisto di nuove strutture per migliorare l’abbattimento delle barriere architettoniche.
Sul fronte dell’igiene e del decoro sono stati effettuati interventi di manutenzione delle aree verdi, con il taglio dell’erba e una capillare attività di disinfestazione degli spazi esterni.
Completano il piano gli interventi di manutenzione ordinaria e igienizzazione degli ambienti, coordinati con il personale ATA, per garantire una ripartenza nelle migliori condizioni possibili.
“Impegni mantenuti”, sottolinea l’amministrazione comunale che rivendica una programmazione avviata già durante la fase conclusiva dello scorso anno scolastico e proseguita durante l’estate.
Dal Comune arriva anche un ringraziamento all’ex consigliera Patrizia Arangio “per l’attenzione su un tema che vedeva l’Amministrazione già pienamente operativa”.

Melilli, scuole climatizzate e servizi attivi: Carta, “così riparte l’anno

scolastico”

A Melilli il nuovo anno scolastico è pronto a partire senza le criticità legate al caldo che in questi giorni stanno preoccupando diversi comuni siciliani. Nella Terrazza degli Iblei, secondo quanto sottolinea il sindaco e deputato regionale di Grande Sicilia Giuseppe Carta, gli istituti sono pronti ad accogliere studenti e insegnanti in ambienti adeguati, confortevoli e climatizzati. “A Melilli non abbiamo nessuna difficoltà, abbiamo tutte le aule climatizzate”, afferma Carta, evidenziando anche gli interventi di efficientamento realizzati negli edifici scolastici.
Pronta anche la macchina dei servizi per gli studenti. L’assistenza Asacom per gli alunni con disabilità sarà garantita fin dal primo giorno di scuola, mentre l’assistenza Osa partirà dal terzo giorno. “Abbiamo tutti i posti di insegnanti coperti, così come tutti i posti di insegnanti di sostegno”, sottolinea il sindaco. Sul fronte della mobilità, è già organizzato il trasporto scolastico per Melilli, Città Giardino e Villasmundo, compreso quello dedicato agli studenti con disabilità. Previsto anche l’accompagnamento per le terapie durante l’orario scolastico. Luce verde anche il trasporto studenti pendolari.
La ripartenza sarà accompagnata da un dispositivo specifico sul fronte della sicurezza. “Abbiamo tenuto un tavolo tecnico con tutti i settori, anche con la polizia locale”, spiega Carta. E così, “durante gli orari di ingresso e uscita, due agenti della Polizia locale saranno presenti davanti agli istituti scolastici”. Confermata anche la cabina di regia tra i dirigenti scolastici e gli uffici comunali coinvolti nella riapertura delle scuole, con l’obiettivo di coordinare servizi e interventi.
Il programma dell’amministrazione guarda però anche oltre l’immediata ripartenza. Dopo l’avvio degli asili spazio e gioco, il Comune punta all’apertura dei nuovi asili nido. “Abbiamo già costruito due dei tre asili nido appaltati”,

annuncia Carta. Gli interventi sono nella fase conclusiva, con lavori sugli ingressi e procedure per l'agibilità. L'obiettivo è aprire le strutture entro gennaio, ampliando così l'offerta educativa comunale per i bambini dai sei mesi in su.
Un piano che, come segnala il sindaco del centro ibleo, nell'ultimo periodo ha comportato investimenti complessivi per circa 10 milioni di euro sul patrimonio scolastico. Risorse utilizzate nel tempo per arredi, attrezzature e laboratori, ma anche per interventi più strutturali. Tra le novità, la sostituzione degli ingressi degli edifici scolastici e l'installazione di impianti fotovoltaici. Interventi pensati per migliorare l'efficienza degli edifici e renderli più funzionali.
"Stiamo cercando di rendere la scuola di Melilli un grande hub culturale", conclude Giuseppe Carta, indicando una strategia che punta a trasformare gli istituti non soltanto in luoghi dedicati alle lezioni, ma in spazi aperti alle attività sportive, culturali e formative, anche attraverso la collaborazione con il mondo universitario e l'Ateneo di Messina.

Archiviata l'inchiesta su Alessandro Caltagirone, l'ex dg Asp: "Finalmente la verità"

Si chiude con l'archiviazione la vicenda che ha coinvolto l'ex direttore generale dell'Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone. Il provvedimento – emesso dal tribunale di Palermo, su richiesta della Procura della Repubblica –

conferma la totale estraneità ai fatti che furono contestati al manager e per i quali, nel rispetto delle istituzioni e dell'operato della magistratura, Caltagirone aveva scelto di dimettersi dal suo incarico di dirigente pubblico. Richiamando le decisioni assunte dal Gip e dal Collegio del Riesame, la Procura ha messo in evidenza come da parte di Caltagirone non ci sia stata alcuna adesione alle richieste dei privati e anzi, come dal suo comportamento, emergano "atteggiamenti di prudenza e distacco incompatibili con la prova di un accordo corruttivo".
"Ci sono decisioni giudiziarie che chiudono un procedimento. E ce ne sono alcune che, oltre a chiudere un procedimento, restituiscono una persona alla verità della propria storia", commentano gli avvocati Giuseppe Seminara e Pietro Canzoneri, difensori di Caltagirone. "È un provvedimento su cui confidavamo – affermano i legali – che conferma le decisioni richiamate dal Giudice per le Indagini Preliminari, poi ribadite anche dal Collegio del Riesame. Infatti nella prima ordinanza il Gip aveva chiarito: '…va, in ogni caso, osservato che, anche dal tenore delle conversazioni intercettate nei giorni successivi all'incontro, era sufficientemente chiaro come la posizione di Caltagirone rispetto alle richieste inerenti alla gara indetta dall'Asp di sua competenza non fosse stata di certo accondiscendente, ma piuttosto scostante, e come le sue risposte fossero state vaghe o come comunque di certo non avessero soddisfatto le aspettative degli interlocutori'. E ancora in un altro passaggio si legge: 'Non emergono, invero, dalla complessiva lettura del compendio indiziario gravi elementi idonei a comprovare l'asservimento, da parte del p.u., della sua funzione in favore degli interessi manifestati dai privati, né la dimostrazione di mera disponibilità a compiere in futuro atti contrari ai doveri del proprio ufficio, né ancora l'esercizio della propria "influenza" sui commissari di gara'. Una tesi avvalorata anche dal Collegio del Riesame – continuano i legali – che la seconda ordinanza ha ulteriormente precisato: '…allo stato degli atti, non risulta individuabile un intervento posto in

essere (o anche solo promesso) dal Direttore Generale Caltagirone (…) idoneo a integrare la condotta tipica prevista dall'art. 319 c.p..'. Viene anche riportato – proseguono gli avvocati – che: 'Non vi è, inoltre, alcuna evidenza che abbia esercitato pressioni sulla stazione appaltante; i commissari asserivano, al contrario, di non aver mai avuto contatti diretti con lui…'. L'ordinanza conclude che 'In definitiva, la tesi accusatoria si fonda su un'ipotesi ricostruttiva meramente congetturale e non corroborata da indizi gravi, precisi e concordanti, risultando contrastata sia dalla dinamica degli eventi sia dalle reazioni dei soggetti coinvolti,….'. Il decreto di archiviazione – concludono i legali – ha restituito chiarezza e dignità ad una storia professionale e umana profondamente segnata da quanto occorso, confermando la correttezza dell'operato di un manager che ha sempre rivendicato l'esercizio del proprio ruolo nell'esclusivo interesse della collettività".

Alessandro Caltagirone accoglie la notizia con soddisfazione mista a comprensibile amarezza per l'interruzione di un percorso avviato a Siracusa. "Il provvedimento emesso dal Gip di Palermo rappresenta per me e per i miei cari molto più di una semplice pronuncia giudiziaria: è il momento in cui si torna a vedere la luce dopo mesi di profondo smarrimento, incredulità e sofferenza. Affrontare il peso dei sospetti e l'ombra del dubbio significa subire un logoramento che tocca la parte più intima dell'animo. È una sofferenza che coinvolge la famiglia, gli amici, i collaboratori, tutti coloro che conoscono la tua storia e faticano a riconoscerti nel racconto che improvvisamente viene costruito attorno a te. È una ferita morale profonda, fatta di angoscia e di attese difficili da accettare e sostenere. Eppure – continua Alessandro Caltagirone – pur se emotivamente provato, non è mai venuta meno la fiducia nelle istituzioni e nella giustizia. Ho sempre confidato nell'accertamento della verità, e questa convinzione mi ha dato la forza di guardare avanti. In questo contesto va letta la scelta, immediata e dolorosa, di dimettermi dall'incarico di direttore generale: un gesto compiuto

esclusivamente per rispetto delle istituzioni, volto a garantire la piena libertà degli accertamenti giudiziari ed a preservare il prestigio dell'azienda, pur nella convinzione della correttezza del mio operato. Ciò che oggi, sul piano morale e professionale, rappresenta per me la più autentica gratificazione è il riconoscimento della verità dei fatti, espresso nelle motivazioni giudiziarie richiamate dal provvedimento di archiviazione; provvedimento che non descrive soltanto la conclusione di una vicenda giudiziaria, ma segna il riconoscimento di una condotta sempre saldamente ancorata ai doveri istituzionali, lineare, coerente, caratterizzata da un netto distacco rispetto a richieste improprie e costantemente orientata all'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico. Una verità che non ho mai smesso di attendere con fiducia e rispetto delle istituzioni e che mi auguro restituisca integrità alla mia storia umana e professionale. Dalle prove più dure non si esce soltanto con una verità ristabilita: si può uscire con maggiore forza, con ancora più determinazione e con la stessa disponibilità di sempre a mettere esperienza, competenza e passione al servizio di nuove sfide".

Case della Comunità, l'Asp: "Più servizi e assistenza ai cittadini"

Prosegue il piano dell'Asp di Siracusa per rendere pienamente operative le 12 Case della Comunità distribuite sul territorio provinciale. L'obiettivo è rafforzare la presa in carico, soprattutto dei pazienti fragili e cronici, attraverso ambulatori medici e infermieristici e servizi specialistici di

Cardiologia, Diabetologia, Nefrologia e Pneumologia.
Sul fronte amministrativo, è già stato trasferito alle Case della Comunità dell'ex Onp il Cup e Cassa precedentemente ospitato all'ospedale Rizza, riducendo gli spostamenti per gli utenti.
Il prossimo passaggio riguarderà le Guardie Mediche del capoluogo, che saranno trasferite nelle due Case della Comunità cittadine al termine degli interventi di adeguamento. L'obiettivo è garantire un presidio medico continuativo, 24 ore su 24 e sette giorni su sette, integrato con l'assistenza diurna.
Parallelamente, l'Asp punta a potenziare i Punti di Primo Intervento negli ospedali per la gestione dei codici bianchi e la riduzione del sovraffollamento nei Pronto soccorso.
«Stiamo potenziando i servizi per i pazienti fragili – sottolinea il commissario straordinario Gioacchino Iraci – secondo una nuova filosofia assistenziale fondata su prossimità, proattività e medicina d'iniziativa». Tra i prossimi obiettivi anche il potenziamento degli Ospedali di Comunità.

Aeroporto di Comiso, otto voli a settimana per un anno a partire da ottobre

Otto nuovi voli a settimana per Comiso, per un anno intero. È questa la novità che sarà concreta da ottobre e per i successivi dodici mesi. Un potenziamento possibile attraverso una gara da circa 3 milioni di euro indetta dal dipartimento regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e aggiudicata ad Aeroitalia.

Il programma prevede la conferma del collegamento con Pisa, con due voli a settimana, e l'attivazione delle rotte per Napoli e Venezia, anch'esse con due frequenze settimanali ciascuna. A queste si aggiungono i collegamenti con Malta, considerati strategici per rafforzare la vocazione internazionale dell'aeroporto e ampliare le opportunità di mobilità per cittadini, imprese e operatori turistici.

«Abbiamo deciso da tempo di investire nuove risorse per aumentare capacità e operatività dello scalo di Comiso, che ha dimostrato la sua funzione strategica durante l'ultima emergenza voli causata dalla chiusura dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa a causa dell'eruzione dell'Etna – dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – Abbiamo una strategia chiara: far crescere lo scalo sia sul fronte dei collegamenti passeggeri sia su quello cargo. I nuovi voli e i 47 milioni stanziati dal governo regionale per l'area merci vanno nella stessa direzione: rafforzare il ruolo dell'aeroporto e creare nuove opportunità di sviluppo per tutto il territorio ibleo e la Sicilia sudorientale».

«Con questo intervento garantiamo un anno intero di collegamenti, aumentando le frequenze e introducendo nuove destinazioni – dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, Alessandro Aricò – L'investimento di 3 milioni di euro rappresenta una scelta concreta a sostegno dell'aeroporto e del territorio ibleo. Pisa viene confermata, mentre Napoli e Venezia entrano stabilmente nel quadro dei collegamenti e Malta aggiunge un'importante dimensione internazionale. Comiso non è e non può essere considerato un aeroporto di serie B. Il nostro obiettivo è garantire allo scalo le condizioni per esprimere pienamente il proprio potenziale, a beneficio del turismo, delle imprese e dell'intera economia del territorio. Per troppo tempo si è parlato di annunci e promesse. Oggi parliamo invece di risorse stanziate, di un servizio garantito per

dodici mesi, di nuove rotte e di collegamenti internazionali. Sono risultati concreti».

Il rafforzamento dei collegamenti rappresenta un'opportunità importante per il territorio della provincia di Ragusa e per l'intera Sicilia sudorientale, che potrà contare su una maggiore accessibilità sia verso importanti città italiane sia verso una destinazione internazionale. «Sempre più risultati. È questa la direzione che dobbiamo seguire – conclude Aricò – Comiso continua a volare e deve farlo con una programmazione stabile e con collegamenti capaci di sostenere lo sviluppo del territorio. Dal 27 settembre avremo una ragione in più per guardare al futuro dello scalo con fiducia».

Progetto Museo dell'Armistizio, nasce in un immobile confiscato alla mafia. Lanciata raccolta fondi

Da immobile utilizzato per da una famiglia di mafia a spazio per tenere viva la memoria su uno dei passaggi cruciali della Seconda guerra mondiale. È questa la scommessa che da oggi si gioca a Cassibile e per la quale i promotori chiedono la collaborazione e il sostegno, oltre che delle istituzioni, dei cittadini che hanno a cuore anche la storia più recente di Siracusa.

L'obiettivo è di realizzare il Museo Etnostorico dell'Armistizio, quello firmato a Cassibile il 3 settembre del

‘43 e reso pubblico 5 giorni dopo e che segnò per l’Italia la rottura dell’alleanza con la Germania e l’uscita dal conflitto. A 83 anni da quell’evento, stamattina, in conferenza stampa è stato presentata l’idea progettuale che sarà finanziata anche con una raccolta fondi già avviata.

L’incontro con i giornalisti si è tenuto nei locali che ospiteranno il museo, in via della Magnolie 66. Si tratta di un immobile confiscato alla criminalità e che il Comune di Siracusa ha concesso a Kakiparis, l’associazione storico-culturale che da 26 anni tiene viva la memoria dell’Armistizio organizzando varie iniziative tra cui le celebrazioni annuali del 3 settembre. In questo lungo arco di tempo, l’associazione ha raccolto materiale d’epoca e cimeli, oltre cinquemila pezzi, che adesso potrebbero trovare una sede definitiva e non essere più oggetto di mostre occasionali.

L’idea del museo è vista con interesse dall’amministrazione comunale, oggi presente con in vice sindaco Edy Bandiera a causa di altri impegni istituzionali del sindaco Francesco Italia. «Si concretizza – ha detto Bandiera – una fruttuosa sinergia tra Comune e Kakiparis in un’iniziativa destinata ad arricchire l’offerta storico-culturale del territorio siracusano. Con l’Armistizio, firmato a poca distanza da qui, si crearono le condizioni per la nascita della Repubblica italiana e, quindi, dell’Europa. Per i tanti turisti, anche stranieri, che ogni anno vengono a Cassibile e Fontane Bianche ci sarà, a breve, la possibilità di rivivere un evento che ha segnato la vita delle generazioni future».

Presente alla conferenza stampa il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato in questo sforzo di difesa della memoria. «Il museo – ha affermato – racconterà l’Armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali. Ma potrà, soprattutto, diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace e parlare ai giovani con un linguaggio contemporaneo. La memoria, infatti, non è soltanto conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la quale una comunità può comprendere meglio la propria

identità e costruire il proprio futuro».

Franco Imprescia, presidente di Kakiparis, ha moderato gli interventi non senza prima citare il lavoro compiuto per raggiungere questo risultato, che però, ha aggiunto, è un punto di partenza perché adesso si lavorerà all'allestimento dello spazio.

Il questore Aldo Fusco ha sottolineato l'importanza di avere trasformato un immobile della mafia in uno spazio in cui coltivare la memoria e ha voluto ricordare i militari caduti tra il 3 e l'8 settembre del '43, uomini che, in quella fase di vuoto istituzionale, hanno perso la vita per mano di nemici che non erano più tali.

Alberto Moscuzza, presidente dell'associazione Lamba Doria, che ha sostenuto Kakiparis in questo percorso, ha manifestato la sua soddisfazione per il risultato raggiunto e lo storico Nunzio Lauretta, consulente dell'associazione, ha collocato la firma nel contesto degli eventi focalizzando l'attenzione sui processi politico-istituzionali che ne sono seguiti.

Da questo momento l'attenzione si sposta sull'allestimento dello spazio attraverso vetrine espositive, pannelli didattici multilingue, impianti audio-video per le testimonianze orali. Per finanziare tutto ciò, Kakiparis ha deciso di scommettere, oltre che sull'aiuto delle istituzioni, sulla generosità dei cittadini e delle persone che tengono alla promozione del territorio e della sua storia. Così, da qualche giorno, ha lanciato una raccolta fondi attraverso il sito "produzionidalbasso.com". I donatori entreranno nell'Albo dei Sostenitori e potrebbero anche ricevere una targa che sarà esposta all'interno del museo.

La presentazione, che rientrava nella celebrazione dell'83esimo anniversario dell'Armistizio, si è conclusa in piazza della Parrocchia tributando l'Onore ai caduti di guerra. Erano presenti autorità militari, una rappresentanza americana della base di Sigonella e le associazioni d'arma.